



# Comune di Sammichele di Bari

## Premessa

Vista la caratterizzazione produttiva e paesaggistica del Comune di Sammichele di Bari, data dalla presenza di un comparto vivaistico importante, dalle coltivazioni di olivo, ciliegio e mandorlo, quali colture a dimora maggiormente diffuse e considerata la crescente preoccupazione per l'avanzare della Xylella fastidiosa sub. specie pauca St 53 in Puglia, con la conseguente minaccia per l'ambiente, la produttività, il paesaggio, l'occupazione e l'intera economia del territorio, l'Amministrazione Comunale di Sammichele di Bari, ha promosso un ciclo di incontri a tema, tra cui l'ultimo, tenutosi il 14 giugno 2019 u.s. a Palazzo di Città, a cui ha invitato i rappresentanti del Parlamento Italiano eletti sul territorio, i Rappresentanti dei Comuni limitrofi interessati ugualmente dalla problematica, il Coordinamento Vivaisti Pugliesi ed i tecnici esperti in materia di Xylella e normative.

Alla riunione sono intervenuti:

- Il Sindaco di Sammichele di Bari, Lorenzo Netti
- L'On Ubaldo Pagano
- La Sen Carmela Minuto
- Il Sindaco di Turi, Tina Resta
- Il Vicesindaco di Turi, Fabio Francesco Topputi
- Il Vicesindaco di Acquaviva delle Fonti, Austacio Domenico Busto
- L'Assessore all'Agricoltura del Comune di Sammichele di Bari, Caterina Giannoccaro
- Il Delegato del Comune di Putignano, Sebastiano Delfine, già Assessore all'Agricoltura
- L'Assessore all'Agricoltura del Comune di Casamassima, Luigi Petroni
- Il Vicesindaco del Comune di Sammichele di Bari, Marina Di Venere
- L'Assessore di Sammichele di Bari, Antonio Spinelli
- I Consiglieri Comunali del Comune di Sammichele, Nicola Viniero, Nicola Savino, Filippo Boscia, Lotito Giulia, Mancino Antonio
  
- Francesco Bellino, Tecnico Esperto del territorio e di normativa in materia di Xylella
- Paolo Leoci, Portavoce Coordinamento Vivaisti Pugliesi
- Le Aziende vivaistiche di Sammichele di Bari: Fortunato, Giannoccaro, Spinelli

Dopo i saluti e gli interventi istituzionali, è stato chiesto ai tecnici presenti di evidenziare l'insieme della normativa ed i probabili motivi per i quali la fitopatia continua ad avanzare verso nord. Da un'attenta disamina della problematica nella sua complessità ed a seguito di un'approfondita esposizione da parte dei tecnici, le istituzioni presenti, hanno convenuto di chiedere ai tecnici di elaborare un documento di sintesi sulle questioni emerse nel ciclo d'incontri, con le proposte finalizzate a rendere la normativa applicabile ed efficace nelle attività di contrasto all'avanzamento della Xylella fastidiosa, con una grossolana stima dei costi degli interventi necessari.

**Azioni di carattere generale:**

1. Potenziare e riorganizzare le strutture pubbliche preposte alla programmazione e attuazione delle norme per le attività di contrasto alla fitopatia (Osservatorio Fitosanitario Regionale, ARIF);
2. Riorganizzare le attività obbligatorie da attuare nelle diverse zone delimitate:
  - l'attuale zona di contenimento deve essere sottoposta alle norme di eradicazione dell'organismo specificato;
  - le attuali norme di contenimento, dovranno essere applicate su di una ulteriore zona individuata nella zona infetta ed estesa per 10 km, di seguito denominata "contenimento 2";
3. Nelle zone cuscinetto, contenimento e contenimento2, il monitoraggio del batterio deve essere fatto con maglie 100x100 mt anche su individui ospiti asintomatici;
4. Gli obblighi derivanti dalle norme di lotta obbligatoria di contrasto alla Xylella fastidiosa, devono essere sottoposti al regime di condizionalità, come già previsto per le norme veterinarie in campo zootecnico;
5. I disciplinari relativi alla "lotta integrata" a livello ministeriale e regionale devono essere integrati con la lotta obbligatoria ai vettori della Xylella;
6. I Comuni ricadenti nelle zone delimitate a cuscinetto, contenimento e contenimento 2, devono essere costretti ad emanare apposite ordinanze per l'attuazione delle misure obbligatorie di lotta al batterio, oltre a prevedere ulteriori integrazioni di attività necessarie in base alle peculiarità del territorio comunale, così come avviene per la normativa regionale antincendio;
7. I comuni ricadenti nelle zone delimitate a cuscinetto, contenimento e contenimento 2, devono svolgere in maniera preventiva ai calendari di lotta obbligatoria ed a livello capillare su tutto il territorio comunale, attività di comunicazione istituzionale, finalizzata alla informazione, divulgazione e sensibilizzazione alla problematica Xylella fastidiosa, anche attraverso il supporto degli enti preposti quali l'Osservatorio Fitosanitario Regionale ed enti scientifici riconosciuti;
8. I comuni ricadenti nelle zone delimitate a cuscinetto, contenimento e contenimento 2, devono provvedere ad attuare le azioni obbligatorie di sfalcio ed aratura dei terreni comunali, cigli stradali ed aree a verde, finalizzate ad abbattere la popolazione degli stadi giovanili dei vettori della fitopatia;
9. Per le attività riportate nei precedenti 6,7,8, per i comuni deve essere previsto un contributo economico vincolato di circa 20,00 €/Ha;
10. La Regione Puglia deve adottare un dettagliato programma istituzionale informativo e divulgativo rivolto alle amministrazioni locali, alle associazioni dei produttori, agli agricoltori, e non di meno ai cittadini, al fine di informare, in modo dettagliato, sugli obblighi e sui comportamenti che tutti devono adottare per ridurre e bloccare l'avanzamento dell'infezione;
11. È necessario prevedere un contributo per le aziende apistiche, ubicate nelle zone delimitate a cuscinetto, contenimento e contenimento 2, per la copertura delle spese necessarie al trasferimento degli alveari, nel periodo degli interventi fitosanitari contro i vettori della Xylella, in zona indenne ed a basso utilizzo di Prodotti Fitosanitari;

12. Fuori dall'area demarcata, nei 30 km dei territori indenni, al fine di tutelare l'economia del territorio e nello specifico gli investimenti delle imprese vivaistiche, l'Ente Regionale deve effettuare e finanziare delle azioni preventive ed obbligatorie:
- monitoraggio del batterio su individui ospiti asintomatici per un buffer di 100 metri dal perimetro delle superfici delle aziende vivaistiche due volte all'anno;
  - nel buffer di 100 metri dal perimetro delle superfici delle aziende vivaistiche, devono essere previste le stesse misure di lotta obbligatoria come nella zona cuscinetto;
  - i vivai devono adottare un protocollo agronomico e fitosanitario al fine di abbattere le popolazioni dei vettori;
  - per i vivai che rientreranno nelle nuove zone delimitate, deve essere concessa la possibilità di movimentare le produzioni in atto, previo campionamento ed analisi molecolare delle piante come da protocollo lspm 31;
  - devono essere previste specifiche misure economiche, mirate a far realizzare ai vivai le strutture di protezione come quelle per ottenere il riconoscimento di deroga a sito indenne;
13. Nell'area demarcata, per il riconoscimento della deroga a sito indenne per i vivai, visto che il sito produttivo è dotato di protezione fisica contro l'introduzione dell'organismo specificato da parte dei suoi vettori, che al momento dell'autorizzazione nel sito produttivo non sono presenti piante infette e che l'azienda in deroga attua un protocollo fitosanitario aggiuntivo, si chiede di eliminare il requisito della zona larga 100 metri priva di piante infette, al fine di tutelare l'economia e gli investimenti delle imprese vivaistiche;
14. Considerato che la presenza della Xylella in Puglia, è stata comprovata nell'ottobre '13, si chiede di eliminare dall'elenco delle piante specificate, specie e ordini per le quali a seguito di accertamenti scientifici di laboratorio, è stata dimostrata la non sensibilità alla Xylella fastidiosa sottospecie pauca, genotipo St 53;
15. Per i vivai nelle zone delimitate, devono essere stanziati somme adeguate a compensare la mancata vendita di piante specificate ed ospiti già in coltivazione prima della delimitazione dell'area a Xylella;

### **Misure Agronomiche**

16. Nelle zone delimitate a cuscinetto, contenimento e contenimento 2, nel periodo primaverile ed entro il 30 aprile, è necessario effettuare le arature su tutte le superfici coltivate al fine di eliminare, completamente, la vegetazione erbacea spontanea, quindi anche sulle superfici condotte con la pratica della trinciatura, in quanto, dalle ultime ricerche pubblicate, tale pratica, non è efficace ad abbattere la popolazione dei vettori allo stadio giovanile. Nei casi in cui, per motivi di eccessiva pendenza e/o emergenza rocciosa, sono impraticabili le arature, si deve procedere con il diserbo chimico;
17. Il controllo del territorio, finalizzato alla effettiva realizzazione delle attività previste al punto precedente, deve essere realizzato dalla Regione Puglia mediante un rilievo aerofotogrammetrico atto ad individuare le superfici sulle quali non sono state applicate le azioni obbligatorie;
18. Occorre prevedere un contributo economico per i proprietari o conduttori delle superfici su cui è prevista la lotta obbligatoria stimato in circa 100,00 €/Ha;

## Misure Fitoiatriche

19. È necessario estendere le registrazioni dei prodotti fitosanitari efficaci contro i vettori della *Xylella fastidiosa*, su tutte le piante ospiti coltivate ed ornamentali con molecole appositamente registrate in etichetta per pianta e parassita come già previsto per l'ulivo;
20. A seguito di specifico monitoraggio dei vettori della *Xylella*, è necessario integrare la norma, al fine di consentire uno specifico trattamento fitosanitario contro gli stadi giovanile dei vettori, in modo da abbattere la popolazione sulle superfici, sulle quali per diversi fattori non si può procedere con arature o diserbo;
21. Al fine di salvaguardare le piante non infette, monumentali e di interesse storico, che non vengono estirpate nei piani di eradicazione del batterio, presenti nel raggio dei 100 mt da quelle infette, occorre attuare un protocollo per un buffer di 400 mt, prevedendo quanto segue:
  - uno specifico monitoraggio dei vettori così da intervenire tempestivamente ed in maniera mirata con prodotti fitosanitari specifici, al fine di abbattere la più alta percentuale della popolazione degli stessi;
  - un sistema per evitare che mezzi agricoli e non, animali e persone, possano involontariamente trasportare i vettori infetti;
22. Nelle zone delimitate cuscinetto, contenimento e contenimento 2, la Regione deve prevedere ed attuare direttamente (Arif e/o ditte appaltatrici), un programma di lotta fitosanitaria a tappeto su tutte le piante ospiti e nel buffer di 100 mt delle stesse, mediante l'impiego di atomizzatori civili, agricoli e di mezzi aerei (droni, piccoli aerei, elicotteri, etc). Escluse le aree naturali ed i boschi.
23. Nelle zone delimitate, contenimento e contenimento 2, su tutte le aree pubbliche (banchine stradali, aree demaniali, giardini, zone verdi ecc.) appartenenti ai vari Enti, la Regione tramite (Arif e/o ditte appaltatrici) deve provvedere, a seguito del monitoraggio dei vettori, ad effettuare uno specifico trattamento fitosanitario efficace contro gli stadi giovanili del vettore;
24. Nelle zone delimitate cuscinetto, contenimento e contenimento 2, per le aree pubbliche appartenenti ai vari Enti (banchine stradali, aree demaniali, giardini, zone a verde, etc.), la Regione deve direttamente (Arif e/o ditte appaltatrici) attuare e realizzare le attività di eradicazione e contenimento del batterio;
25. Nelle zone delimitate cuscinetto, contenimento e contenimento 2, per le superfici coltivate a colture erbacee eduli (ortive, foraggere e da granella), la Regione deve realizzare ed attuare uno specifico piano di gestione di pratiche agronomiche e fitosanitarie, da far realizzare alle aziende agricole, al fine di salvaguardare le produzioni eduli ed abbattere le popolazioni dei vettori;

## Ulteriori Obblighi

26. Nelle zone delimitate cuscinetto, contenimento e contenimento 2, per i giardini ed aree private ad esempio giardini di pertinenza a ville ed aziende, aree non coltivate in prossimità delle masserie e centri aziendali agricoli, etc., la Regione, deve realizzare uno specifico piano di contenimento ed eradicazione dell'organismo specifico, compatibile con le esigenze abitative;
27. Nelle zone cuscinetto, contenimento e contenimento 2, occorre vietare di tenere gli animali allo stato brado ed al pascolo nel periodo 15 aprile - 15 novembre sulle superfici con presenza di piante infette e/o di focolai in fase di eradicazione;

28. Su tutte le strade pubbliche (statali, provinciali e comunali), il limite di passaggio da una zona all'altra, deve essere indicato con apposite segnaletiche e bacheche informative sulle quali devono essere riportati puntualmente gli obblighi e le precauzioni da adottare nelle specifiche zone;
29. Il transito dei mezzi, in particolare di quelli agricoli, tra la zona infetta e la zona cuscinetto, deve essere regolamentato al fine di evitare che inconsapevolmente vengano trasportati vettori infetti;

Costi presumibili.

Contributo ai proprietari o conduttori 100,00 €/Ha	La superficie stimata per le 3 zone (cuscinetto, contenimento e contenimento2) e pari a circa 175000 Ha esclusi i boschi e le aree urbane	17.500.000,00 €
Contributo ai comuni 12,00 €/Ha	La superficie stimata per le 3 zone (cuscinetto, contenimento e contenimento2) e pari a circa 175000 Ha esclusi i boschi e le aree urbane	3.500.000,00 €
Attività che deve svolgere direttamente la regione o chi per essa	Sulle 3 aree cuscinetto, contenimento e contenimento2	30.000.000,00
Indennizzi per i danni dovuti alle attività di eradicazione	Sulle 3 aree cuscinetto, contenimento e contenimento2 e indenne intorno ai vivai	10.000.000,00

**Mappa con l'introduzione della zona contenimento2**

